

"Quelli della Route 001"

Duemilaquattordici, un susseguirsi di mail, una pioggia di proposte, un mare di cose da preparare, un'ulteriore scelta da fare, la route mobile!

Avevamo già espresso la volontà di farci ospitare, ma la nostra regione rischiava di non essere attraversata da nessuna delle innumerevoli route che avrebbero, in qualche modo, segnato in lungo e largo la nostra nazione in occasione di questo straordinario evento "La Route Nazionale".

La scelta finale fu unanime, la nostra route mobile l'avremmo organizzata noi sapendo bene quelle che sono le sfide della strada e consapevoli che l'unica cosa da fare era armarsi di coraggio e mettersi al lavoro.

Insomma, questa è la route proposta dal Clan/Fuoco "Bud Blazing" del BERNALDA 1.

Il nostro gruppo, che vanta oltre 60 anni di storia, nasce infatti nel 1951 come ASCI e AGI in un piccolo paesino del sud. Questo sorge su una collina che guarda il mare di Metaponto, illustre città della Magna Grecia sulla costa ionica. Siamo in provincia di Matera, meglio conosciuta come "Città dei Sassi" (patrimonio dell'UNESCO) e oggi "Capitale Europea della Cultura 2019"... naturalmente in Basilicata o per chi desidera in Lucania!

L'idea di accogliere altri Clan/Fuoco in uno dei territori più belli d'Italia, a molti ancora sconosciuto, come il "Parco Nazionale del Pollino", ci entusiasmava molto.

Tra le tante vie possibili per giungere alla Grande Porta del Parco abbiamo scelto "La via dei Briganti", una grande opportunità per far conoscere agli altri la storia della nostra "Terra" a molti sconosciuta e spesso travisata...

"...a noi era negato ogni diritto, anche la dignità di uomini. La libertà non è cambiare padrone... è sentire forte il possesso di qualcosa, a cominciare dall'anima. E' vivere di ciò che si ama. Vento forte e impetuoso, in ogni generazione rinasce. Così è stato e così sempre sarà..." (Carmine Crocco 1860).

Il Parco con i suoi 192 mila ettari, tra Basilicata e Calabria, è l'area protetta più grande d'Italia. Sulle sue vette vive il Pino Loricato la cui corteccia sembra spaccarsi e formare delle placche grigie irregolari – loriche – che fanno pensare alle antiche corazze dei guerrieri romani. Conifera molto rara in Italia cresce solo sul Pollino, può raggiungere altezze fino a 40 mt. e vivere fino a 1.000 anni. Attualmente ne sopravvivono circa 200 esemplari.

Il territorio del Parco, oltre a offrire una moltitudine di paesaggi, può essere considerato uno straordinario giardino botanico naturale che comprende circa 1700 specie come: il capperone dal fiore esotico, le orchidee, i narcisi, la rara pulsatilla alpina ecc... La fauna del Pollino è rappresentata da un cospicuo patrimonio di specie protette tra cui: il picchio nero, i nibbi reali, il lupo appenninico, il gufo reale, il capriolo autoctono di Orsomarso ecc.

I 24 comuni lucani, appartenenti al Parco, sono dei borghi arroccati sui monti, contrassegnati da un palazzo baronale o da ruderi di un castello che stanno a guardia del nemico. Abitati da contadini, pastori, artigiani e da minoranze etniche, quali gli Albanesi, che hanno custodito gelosamente le loro tradizioni, la loro lingua e i loro costumi.

Lungo questo sentiero, quotidianamente, abbiamo avuto modo di riflettere su molte cose: sulla nostra storia, sulle nostre scelte, sulle nostre mete...

Allora non sapevamo che la nostra route, quella che avevamo progettato, sarebbe diventata la route nazionale 001... e noi? "Quelli della route 001".

Dai ragazzi!... scegliete di incamminarvi per questo sentiero, con un pizzico di fortuna potrete avvistare l'aquila reale e decidere di volare alto anche voi...

Buona Strada

C/F "Bud Blazing"
(Gruppo Bernalda 1)